

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Cresce la richiesta di baby sitter E i rischi del "nero"

**Verso la fase 2.** Roberto Panzeri, centro per l'impiego  
«In questa fase è uno dei servizi più richiesti  
Difficile dire quante siano le assunzioni irregolari»

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Già da lunedì saranno tantissimi anche nel Lecchese i genitori che torneranno al lavoro e che, con le scuole chiuse, avranno bisogno di una baby sitter cui affidare i loro figli, più o meno continuativamente.

### Iter più complicato

In agricoltura, invece, già da settimane si vive l'esigenza di prestazioni lavorative in relazione ai raccolti che, in assenza di manodopera, si rischia di non poter fare. Due esempi di come i voucher, aboliti da qualche anno (almeno nella forma in cui erano stati introdotti), sarebbero forse potuti essere ancora utili e in cui invece si registrerà con tutta probabilità lo sviluppo di lavoro sommerso, quanto meno nella gestione dei bambini.

Certamente le possibilità di stipulare un regolare contratto esistono, in tutti i settori. Ma il fatto che l'iter sia più

■ «Stanno arrivando anche domande per muratori e attività agricole»

complicato non agevola certo il rispetto delle regole, specie da parte delle famiglie che non hanno una struttura deputata ad occuparsi di assunzioni e burocrazia.

«La possibilità per i nuclei familiari di stipulare contratti è rimasta, anche se è più complicata rispetto ai voucher - ha spiegato Roberto Panzeri, direttore dei Centri per l'impiego della Provincia -. Noi, anche tramite il Centro risorse donne che sta lavorando in smart working, agevoliamo l'incontro tra domanda e offerta. Chi ha necessità si rivolge alle nostre strutture e noi provvediamo a incrociare le competenze disponibili con le richieste arrivate. In questa fase, quello del baby sitting è uno dei servizi più richiesti, ma stanno arrivando anche domande per muratori e attività agricole».

### Temporaneo

È inevitabile, però, che tante famiglie scelgano di affidarsi in modo diretto e senza contratto a persone di fiducia cui affidare i figli. «Purtroppo è una situazione diffusa, anche se non abbiamo contezza di quale sia la dimensione del fenomeno. Quello che consiglio sempre, però, è che alla base ci sia un rapporto di lavoro regolare, sia pure temporaneo o parziale, perché se la baby sitter si ammalasse o le succedes-

se qualcosa ne risponderebbe la famiglia? Meglio disporre di tutte le tutele del caso, anche perché quando l'esigenza viene meno non ci sono nemmeno particolari formalità da seguire per il licenziamento».

Anche alla Cgil la sensazione è che il nero sia particolarmente diffuso, in questo contesto. Lo conferma Marco Brigatti, componente della segreteria. «Come per quanto riguarda le ripetizioni scolastiche, quello del baby sitting è un settore che registra una marcata diffusione di pagamenti senza un inquadramento contrattuale. È stato creato il Libretto famiglia, che attraverso l'Inps permette al nucleo familiare di assumere una persona per prestazioni occasionali, andando oltre la forma classica di lavoro dipendente. È uno degli strumenti con i quali si sono sostituiti i voucher, la più utilizzata per quanto riguarda questo tipo di lavoratore, cui viene garantita la copertura assicurativa e contributiva, elemento rilevante. Ma, anche se si tratta di una forma contrattuale relativamente leggera ed elastica, adatta a questo ambito, il sommerso resta elevato anche perché si parla di famiglie e non di datori di lavoro con alle spalle una struttura rodada: spesso non si conosce nemmeno questa possibilità».



Ora aboliti, i voucher si potevano acquistare anche dal tabaccaio



Roberto Panzeri



Diego Riva, segretario Cgil

### La posizione della Cisl è diversa dalla Cgil

«Bisognava colpire gli abusi  
Non abolire i voucher»

Dai sindacati il no non è netto: per la Cgil il voucher non era e non sarebbe ora la soluzione migliore per rispondere all'esigenza di ottenere una prestazione lavorativa.

La Cisl invece ha da sempre una posizione più sfumata: bisognava colpire gli abusi, invece si è compilata la vita delle famiglie che devono "assumere" una baby sitter o una persona che faccia le pulizie.

«L'abbiamo già detto a suo tempo: è uno strumento che non sarebbe nemmeno dovuto essere introdotto - taglia corto il segretario generale della Cgil Lecco, Diego Riva -. L'abbiamo sostenuto anche con

raccolte di firme. Oggi riteniamo che ci siano strumenti che comunque permettono il ricorso anche in maniera parziale, con giorni e orari limitati, alle prestazioni lavorative delle persone. Insomma, abbiamo una flessibilità nella disponibilità di contratti che consente di sopprimere alla mancanza dei voucher. E applicare le normative attuali garantisce di ripartire anche in questo momento così complicato». Chi invece non ha mai abbracciato completamente la volontà di passare un colpo di spugna sui voucher è la Cisl, come ricorda la segretaria generale di Lecco Monza Brianza, Rita Pavan. «Noi non eravamo per la cancellazione in

toto: avremmo voluto che le famiglie potessero continuare a utilizzarli, andando a colpire le aziende che invece ne abusavano. Anche l'attuale soluzione, il Libretto Famiglia, è una sorta di voucher, ma ha modalità di applicazione ben più complesse, con la necessità di doppia registrazione sul portale apposito (da parte della famiglia e della baby sitter, ndr.), l'indicazione di orari e via dicendo. Detto che anche questo è utile, perché serve a far emergere il sommerso, per lavori di una certa natura come le baby sitter e il lavoro domestico, che hanno un altissimo tasso di erogazione in nero, sarebbe servito uno strumento più agile. Perché se una famiglia non dispone di un computer o non ha dimestichezza con lo strumento tecnologico, diventa più difficile indurla a rispettare le regole». C. DOZ

## Anche a Lecco la piattaforma di Coldiretti «Un supporto che sta funzionando bene»

Una piattaforma di intermediazione per far fronte alle difficoltà di reperire manodopera per le attività agricole e di trovare un'occupazione anche provvisoria nel settore. È questa, denominata "Job in Country", la risposta messa in campo da Coldiretti per agevolare l'incontro tra imprese e lavoratori.

Le campagne di raccolta sono a rischio a causa della carenza di manodopera provocata dall'emergenza sanitaria, che ha bloccato l'afflusso dei lavora-

tori stagionali stranieri, provenienti solitamente soprattutto dai Paesi dell'Est. Ne mancano a decine di migliaia, sul totale stimato in circa 370mila. Per questo motivo i rappresentanti degli agricoltori hanno anche chiesto al Governo di estendere il voucher agricolo a cassintegrati, pensionati e strumenti limitatamente a determinate categorie e al periodo dell'emergenza.

Nel frattempo, Coldiretti ha messo a punto la nuova piatta-

forma, che dopo il successo della fase sperimentale è stata estesa a tutto il territorio nazionale, Lecco compresa.

«È un'iniziativa che potrà portare ricadute positive anche sul territorio delle due province lariane - rimarca il presidente della Coldiretti Fortunato Trezzi -. Il progetto è stato avviato in autonomia in attesa che dal Governo e dal Parlamento arrivi una radicale semplificazione del voucher "agricolo" che possa consentire da parte di

studenti, cassintegrati e pensionati lo svolgimento dei lavori nelle campagne dove mancano i braccianti stranieri anche per effetto delle misure cautelative adottate a seguito dell'emergenza coronavirus da alcuni Paesi europei, con i quali occorre peraltro trovare accordi per realizzare dei corridoi verdi privilegiati per i lavoratori agricoli. Con il blocco delle frontiere è infatti a rischio più di un quarto del Made in Italy a tavola».

C. DOZ



In agricoltura i picchi di lavoro si hanno nelle fasi di raccolta dei frutti

# Gel disinfettante e pannelli divisori

## Le imprese si adeguano all'emergenza

**Diversificazione.** La "Lacomed" di Valgrehentino produce olii e creme per gli sportivi "laErre" di Merate è specializzata nei bauli protettivi per il trasporto di merce delicata

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Non solo mascherine chirurgiche, su cui a fronte del prezzo di vendita al pubblico fissato entro i 50 centesimi più di un'azienda che si era messa a produrle ora ci sta ripensando. La riconversione di produzione per l'emergenza coronavirus riguarda anche le nuove produzioni di gel e spray igienizzanti e barriere parafiatto, come hanno deciso di fare altre due imprese locali, Lacomed di Valgrehentino e la meratese "laErre", che allungano l'elenco delle aziende che nel Lecchese hanno trovato in questo periodo una via alternativa per limitare i danni di fatturato causati dal lockdown.

### Artigianale

Lacomed è laboratorio artigianale di Valgrehentino specializzato nella produzione di creme, oli e altri prodotti destinati perlopiù al settore sportivo, particolarmente colpito dal lockdown per il coronavirus, «ma abbiamo tutte le attrezzature e le macchine idonee alla nuova produzione di gel igienizzante per le mani e spray per gli oggetti. Abbiamo cambiato le nostre formulazioni e ora siamo in grado di rispondere alle richieste che ci arrivano dalle farmacie, dai Comuni e dalla Prote-

zione civile, visto che i nostri prodotti sono stati notificati a Bruxelles con Cpn e sono inseriti nel circuito Farmadati e Codifa», ci dice il responsabile commerciale Ruggero Sella.

"laErre" è invece specializzata in flight case (bauli protettivi destinati allo spostamento di prodotti delicati) per i settori arredamento, racing, equitazione e spettacolo, fortemente penalizzati dalla chiusura degli ultimi due mesi, ha deciso di reagire mettendosi a produrre pareti divisorie in plexiglass per locali pubblici come bar, ristoranti e negozi.

### Operativa

La produzione di flight case rimane attiva con la messa a punto di nuovi tipi di prodotti destinati, fra l'altro, al trasporto in tutta sicurezza di strumentazione medica.

Soprattutto ora si punta sulla produzione di pannelli divisorie come articoli «utili alla ripresa di diverse attività, che permettano di mantenere operativa laErre garantendo un posto di lavoro a tutto il team». L'azienda, afferma il proprietario, Riccardo Redaelli, «non è solo un brand o un prodotto, ma è una storia italiana fatta di passione, entusiasmo e persone che credono nel lavoro di squadra. È proprio per rispetto verso que-



Uno dei pannelli prodotti da "laErre" di Merate

«Proviamo a convertire una parte delle nostre produzioni»

ste persone, che giorno dopo giorno hanno reso possibile il successo de laErre, che ho deciso di provarci e di convertire parte della produzione nella realizzazione di pareti divisorie in plexiglass destinate a ristoranti, negozi, bar etc. Una decisione presa in corsa, possiamo dire

dall'oggi al domani. Nel giro di sole 24 ore siamo diventati operativi e gli ordini stanno già arrivando».

Come per la produzione dei bauli, anche le pareti divisorie saranno interamente realizzate in Italia e, afferma Redaelli, «precisamente in Lombardia».

## Help desk Un nuovo servizio per le imprese

### Camera di commercio

Fornisce assistenza e consulenza alle aziende sui mercati esteri

Parte il nuovo servizio di help desk delle Camere di commercio per aiutare gli imprenditori che operano sui mercati internazionali.

Raggiungibile via email all'indirizzo [emergenzacovid@sostegnoexport.it](mailto:emergenzacovid@sostegnoexport.it), il servizio - promosso da Unioncamere in collaborazione con Promos Italia - offre alle imprese, attraverso le Camere di commercio, una prima assistenza alla soluzione dei problemi di natura legale, doganale, contrattuale, fiscale legati al commercio con l'estero in tempi di coronavirus.

Un supporto immediato per trovare, tra l'altro, risposte sulle nuove procedure connesse all'esportazione, alla logistica e al trasporto delle merci (monitorando anche la situazione ai confini dei vari Paesi europei), oltre che sulle normative che alcuni paesi stanno introducendo per contrastare il contagio.

Lo sportello costituisce anche una bussola per individuare alcune opportunità in mercati oggi meno toccati dall'emergenza, in prospettiva, nei paesi che per primi si rimetteranno in moto. Soprattutto utilizzando la leva dell'e-commerce, che rappresenterà sempre di più un'occasione per accrescere le opportunità di vendita e la nostra presenza sui mercati esteri.

# Un Primo maggio inedito

## «Costruiamo il futuro sulla sicurezza e il lavoro»

### Cgil-Cisl e Uil

I segretari confederali con una nota congiunta sottolineano il significato della festa di oggi

Con il lockdown oggi sarà un Primo maggio inedito, niente cortei e raduni in piazza.

Una nota congiunta di Diego Riva (segretario Cgil), Rita Pavan (segretario Cisl) e Salvatore Monteduro (segretario Uil) sottolinea: «Anche quest'anno vogliamo celebrare la festa del lavoro nel modo migliore possibile. Probabilmente, dal secondo dopoguerra a oggi, il tema del lavoro non è mai stato così importante: ripartire con la produzione significa un minimo ritorno alla normalità. E proprio per questo motivo dobbiamo guardare con maggiore attenzione alla sicurezza. Non a caso il tema scelto quest'anno a livello nazionale è "Il lavoro in sicurezza per costruire il futuro". Non solo per gli incidenti, che sono ancora troppo frequenti e che provo-

cano infortuni di ogni gravità, numerosi casi di malattie professionali e, nel peggiore dei casi, morti. Quest'anno dobbiamo anche fare di tutto per prevenire il contagio».

I segretari confederali ringraziano tutti gli operatori sanitari per l'impegno e la passione dimostrati nell'emergenza. Inoltre, «non bisogna dimenticare tutte le lavoratrici e i lavoratori di tutti quei settori giudicati indispensabili che non si sono mai fermati in questo periodo di emergenza, spesso mettendo a rischio la propria salute e quella dei familiari, per garantire un minimo di normalità. Pensiamo alle lavoratrici e ai lavoratori delle forze dell'ordine, della grande distribuzione, del settore alimentare, dei trasporti, delle imprese che producono beni essenziali, dell'informazione e di tutti i servizi alla persona».

Riva, Pavan e Monteduro non nascondono i timori per le prospettive economiche: «Dovremo impegnarci per garantire un futuro a tutte le persone in cerca di un'occupazione, alle

lavoratrici e ai lavoratori precari, con contratti atipici e stagionali. Con l'emergenza sanitaria in corso le loro condizioni economiche sono destinate a peggiorare. Per questo bisogna lavorare per migliorare il loro presente e, quindi, il loro futuro. È necessario provare a conquistare spazi nella sfera della conciliazione vita e lavoro. Parlare di conciliazione dei tempi di vita privata e lavoro riporta spesso all'idea del lavoro femminile. In realtà non è così, questa necessità riguarda anche coloro che devono accudire un proprio familiare bisognoso di particolari cure».

«La crisi economica e la trasformazione della rete familiare hanno generato un aumento della povertà e delle disuguaglianze, oltre ad una crescente difficoltà a conciliare lavoro e famiglia. Le tradizionali misure messe in campo dai servizi pubblici e sociali non sono in grado di intercettare questi nuovi disagi».

Oggi «serve una visione sempre più comunitaria del lavoro e della sicurezza».



Niente cortei e comizi, oggi sarà uno strano Primo maggio



Lavoro e sicurezza sono i temi scelti da Cgil-Cisl e Uil per oggi

## Una guida per muoversi tra i molti provvedimenti

### Misure Covid 19

Ripartire Impresa è l'iniziativa del sistema camerale, messa a punto da Unioncamere in collaborazione con InfoCamere, per aiutare gli imprenditori a districarsi tra i provvedimenti adottati a livello centrale e locale, con particolare attenzione alle opportunità di sostegno economico.

Raggiungibile dai siti della Camera di commercio di Commercio di Como-Lecco oltretutto dall'indirizzo <https://ripartireimpresa.unioncamere.it/>, il portale consente una ricerca mirata delle iniziative di supporto disponibili, semplificandone l'accesso. La navigazione è semplice e intuitiva. Selezionando l'attività svolta e la regione in cui viene esercitata, è possibile prendere visione delle misure di principale interesse in vigore. Oltre alla possibilità di operare, infatti, l'impresa potrà conoscere rapidamente quali sono le modalità di accesso negli impianti e nei locali di lavoro consentite, gli obblighi di pulizia e sanificazione dell'impresa, quelli inerenti l'organizzazione aziendale o la sorveglianza sanitaria sui dipendenti.

## **Domani la Festa dei Lavoratori, carica di nuovi significati nel pieno dell'emergenza sanitaria**

### **L'intervento dei sindacati lecchesi di Cgil, Cisl e Uil**

*LECCO - "Non sarà il solito Primo maggio di festa, di ricordo e di riflessione. Ma anche quest'anno vogliamo celebrare la festa delle lavoratrici e dei lavoratori nel modo migliore possibile. Probabilmente, dal secondo dopoguerra a oggi, il tema del lavoro non è mai stato così importante: ripartire con la produzione significa un minimo ritorno alla normalità.*

*E proprio per questo motivo dobbiamo guardare con maggiore attenzione alla sicurezza. Non a caso il tema scelto quest'anno a livello nazionale è "Il lavoro in sicurezza per costruire il futuro". Non solo per gli incidenti, che sono ancora troppo frequenti e che provocano infortuni di ogni gravità, numerosi casi di malattie professionali e, nel peggiore dei casi, morti. Quest'anno dobbiamo anche fare di tutto per prevenire il contagio. Il Coronavirus è un nemico invisibile da sconfiggere e dobbiamo dialogare insieme alle istituzioni, con gli imprenditori e con gli esperti sanitari per trovare strategie affinché il virus non si diffonda nei luoghi di lavoro.*

*In questo Primo maggio il pensiero va a medici, infermieri, operatori sanitari e a tutto il personale degli ospedali e delle residenze per anziani, che in queste settimane stanno lavorando senza sosta. Nel lavoro di cura c'è la vera Resistenza. Non vogliono essere chiamati eroi, ma a loro va comunque il nostro massimo sostegno perché combattono in prima linea una difficilissima battaglia.*

*Non bisogna assolutamente dimenticare tutte le lavoratrici e i lavoratori di tutti quei settori giudicati indispensabili che non si sono mai fermati in questo periodo di emergenza sanitaria, spesso mettendo a rischio la propria salute e quella dei familiari, per garantire un minimo di normalità. Pensiamo alle lavoratrici e ai lavoratori delle forze dell'ordine, della grande distribuzione, del settore alimentare, dei trasporti, delle imprese che producono beni essenziali, dell'informazione e di tutti i servizi alla persona. Grazie al loro impegno hanno permesso al Paese di andare avanti in questo periodo.*

*Occorre anche impegnarci severamente per garantire un futuro a tutte le persone in cerca di un'occupazione, alle lavoratrici e ai lavoratori precari, con contratti atipici e stagionali. Con l'emergenza sanitaria in corso le loro condizioni economiche sono destinate a peggiorare. Per questo bisogna lavorare per migliorare il loro presente e, quindi, il loro futuro.*

*E' necessario provare a conquistare spazi nella sfera della conciliazione "vita e Lavoro". Parlare di conciliazione dei tempi di vita privata e lavoro riporta spesso all'idea del lavoro femminile. In realtà non è così, questa necessità riguarda anche coloro che devono accudire un proprio familiare bisognoso di particolari cure. La nostra provincia ha visto nascere "nuove marginalità sociali". La crisi economica e la trasformazione della rete familiare hanno generato un aumento della povertà e delle diseguaglianze, oltre ad una crescente difficoltà a conciliare lavoro e famiglia. Le tradizionali misure messe in campo dai servizi pubblici e sociali non sono in grado di intercettare questi nuovi disagi.*

*Non ci stancheremo mai di ricordare di come l'articolo 1 della nostra Costituzione sancisca che "L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro". I rappresentanti dell'Assemblea costituente discussero molto sul primo articolo e alla fine hanno convenuto che il tema del lavoro deve essere alla base della nostra società. Per questo serve garantire un futuro migliore, con più tutele nella sfera della sicurezza nei posti di lavoro. Questo risultato sarà possibile ottenerlo solo se saremo capaci di azionare un'assidua interlocuzione con tutte le parti sociali e a maggiori investimenti su sicurezza e formazione da parte del governo e anche dell'Europa.*

*Perché serve una visione sempre più comunitaria del lavoro e della sicurezza. Viva il 1 maggio....."*

**il Segretario Generale della Cgil Lecco - Diego Riva**  
**la Segretaria Generale della Cisl Monza Brianza Lecco - Rita Pavan**  
**il Segretario Generale della Uil del Lario - Salvatore Monteduro**

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

# Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



La conoscenza è metà della soluzione  
AVVISAMI, sms che ti comunica le interruzioni del servizio idrico  
ATTIVALO SUBITO, GRATIS!



Meteo

[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



La conoscenza è metà della soluzione  
AVVISAMI, l'SMS che ti comunica quando ci sarà un'interruzione del servizio idrico.  
ATTIVALO SUBITO, GRATIS!



ALPI MEDIA GROUP  
Network libero e indipendente di testate online

30 aprile 2020

[San Pio V \(Antonio Ghislieri\) Papa](#)

Lecco, 30 aprile 2020 | [ECONOMIA](#)

## Primo Maggio, Cgil, Cisl e Uil: Nel lavoro di cura c'è la vera Resistenza

*In questo Primo maggio il pensiero va a medici, infermieri, operatori sanitari e a tutto il personale degli ospedali e delle residenze per anziani, che in queste settimane stanno lavorando senza sosta.*



SORDEVOLO 2020  
IL TERRITORIO IN SCENA  
LA PASSIONE  
SORDEVOLO



cdo  
Lecco Sondrio



*Il messaggio dei sindacati per la festa del Primo Maggio.*

Non sarà il solito Primo maggio di festa, di ricordo e di riflessione. Ma anche quest'anno vogliamo celebrare la festa delle lavoratrici e dei lavoratori nel modo migliore possibile. Probabilmente, dal secondo dopoguerra a oggi, il tema del lavoro non è mai stato così importante: ripartire con la produzione significa un minimo ritorno alla normalità. E proprio per questo motivo dobbiamo guardare con maggiore attenzione alla sicurezza. Non a caso il tema scelto quest'anno a livello nazionale è "Il lavoro in sicurezza per costruire il futuro". Non solo per gli incidenti, che sono ancora troppo frequenti e che provocano infortuni di ogni gravità, numerosi casi di malattie professionali e, nel peggiore dei casi, morti. Quest'anno dobbiamo anche fare di tutto per prevenire il contagio. Il Coronavirus è un nemico invisibile da sconfiggere e dobbiamo dialogare insieme alle istituzioni, con gli imprenditori e con gli esperti sanitari per trovare strategie affinché il virus non si diffonda nei luoghi di lavoro.

In questo Primo maggio il pensiero va a medici, infermieri, operatori sanitari e a tutto il personale degli ospedali e delle residenze per anziani, che in queste settimane stanno lavorando senza sosta. Nel lavoro

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



ALPI MEDIA GROUP

Contattaci  
338.3588813

[pubblicita@alpimediagroup.com](mailto:pubblicita@alpimediagroup.com)

di cura c'è la vera Resistenza. Non vogliono essere chiamati eroi, ma a loro va comunque il nostro massimo sostegno perché combattono in prima linea una difficilissima battaglia.

Non bisogna assolutamente dimenticare tutte le lavoratrici e i lavoratori di tutti quei settori giudicati indispensabili che non si sono mai fermati in questo periodo di emergenza sanitaria, spesso mettendo a rischio la propria salute e quella dei familiari, per garantire un minimo di normalità. Pensiamo alle lavoratrici e ai lavoratori delle forze dell'ordine, della grande distribuzione, del settore alimentare, dei trasporti, delle imprese che producono beni essenziali, dell'informazione e di tutti i servizi alla persona. Grazie al loro impegno hanno permesso al Paese di andare avanti in questo periodo.

Occorre anche impegnarci severamente per garantire un futuro a tutte le persone in cerca di un'occupazione, alle lavoratrici e ai lavoratori precari, con contratti atipici e stagionali. Con l'emergenza sanitaria in corso le loro condizioni economiche sono destinate a peggiorare. Per questo bisogna lavorare per migliorare il loro presente e, quindi, il loro futuro.

E' necessario provare a conquistare spazi nella sfera della conciliazione "vita e Lavoro". Parlare di conciliazione dei tempi di vita privata e lavoro riporta spesso all'idea del lavoro femminile. In realtà non è così, questa necessità riguarda anche coloro che devono accudire un proprio familiare bisognoso di particolari cure. La nostra provincia ha visto nascere "nuove marginalità sociali". La crisi economica e la trasformazione della rete familiare hanno generato un aumento della povertà e delle disuguaglianze, oltre ad una crescente difficoltà a conciliare lavoro e famiglia. Le tradizionali misure messe in campo dai servizi pubblici e sociali non sono in grado di intercettare questi nuovi disagi.

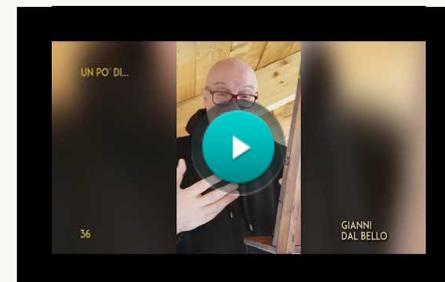
Non ci stancheremo mai di ricordare di come l'articolo 1 della nostra Costituzione sancisca che "L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro". I rappresentanti dell'Assemblea costituente discussero molto sul primo articolo e alla fine hanno convenuto che il tema del lavoro deve essere alla base della nostra società. Per questo serve garantire un futuro migliore, con più tutele nella sfera della sicurezza nei posti di lavoro. Questo risultato sarà possibile ottenerlo solo se saremo capaci di azionare un'assidua interlocuzione con tutte le parti sociali e a maggiori investimenti su sicurezza e formazione da parte del governo e anche dell'Europa. Perché serve una visione sempre più comunitaria del lavoro e della sicurezza. Viva il 1 maggio.....

il Segretario Generale della Cgil Lecco  
Diego Riva

la Segretaria Generale della Cisl Monza Brianza Lecco  
Rita Pavan



## *I nostri video*



Un po' di Promessi Sposi. Tutte le strade del contorno..

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

## *Articoli più letti*

[CAMMINA CON NOI](#)

il Segretario Generale della Uil del Lario  
Salvatore Monteduro



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla  
vetta del Grignone (Via della Ganda)

SOCIETÀ



Essere scuola dell'infanzia paritaria  
Fism ai tempi del Covid

## ULTIMI ARTICOLI ▶



CAMMINA CON NOI



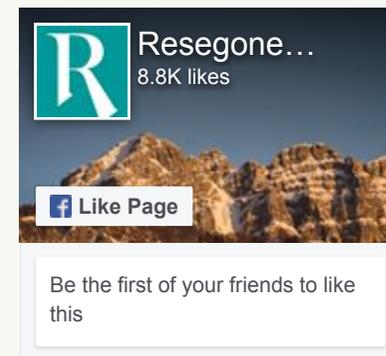
Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra  
Iaghetti e il Pizzo Tre Signori

CAMMINA CON NOI



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

## *Ritrovaci su Facebook*



## *Link Utili*

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

*Alpi Media Group*

▶ [Valseriana News](#)

▶ [Valtellina News](#)

▶ [Como Live](#)

## *Caleidoscopio*

**30 Aprile** 1993 l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (Cern) annuncia che il World Wide Web sarà gratis per tutti.

## *Social*



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)